Violenza di genere: “Fenomeno in crescita ma poco conosciuto”. A Bologna se ne parla in un festival

Negli ultimi 4 anni in Italia 439 donne sono state uccise (11 in Emilia Romagna nel 2009). Un dato allarmante anche se il fenomeno è poco conosciuto. Cretella (Casa delle donne): “Parlarne nel modo corretto serve a cambiare la sensibilità, anche degli uom

BOLOGNA – La violenza di genere è un fenomeno in crescita, ma poco conosciuto. Soprattutto in Italia, dove è considerato un problema “femminile”. In realtà, si tratta di un fatto che, per numeri, violenza e conseguenze, dovrebbe creare allarme sociale, ma che, non sempre, riesce ad arrivare sulle pagine dei giornali. E spesso quando ci arriva, viene affrontato in maniera sbagliata. Il festival “La violenza illustrata”, organizzato dalla Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, nasce anche con l’obiettivo di rendere visibile questo fenomeno perché, come spiega la curatrice Chiara Cretella, “parlarne nel modo giusto può servire a cambiare la sensibilità, anche quella degli uomini”. Ecco allora l’idea di un festival dedicato alla violenza di genere in cui il tema viene affrontato in maniera trasversale grazie alla presenza di associazioni molto diverse tra loro.

Il festival si aprirà ufficialmente il 15 novembre con l’inaugurazione di “Testimoni silenziose” (a San Giovanni in Monte), mostra itinerante sulle donne uccise dalla violenza maschile. “Esporremo circa 40 sagome di donna a grandezza naturale – spiega la curatrice – Ognuna di loro ha appuntato sul petto un cuore e un cartello con il nome e il modo in cui è stata uccisa: ovviamente si tratta di una selezione”. L’esposizione sarà corredata dall’elenco delle donne uccise nel corso del 2009. “La violenza illustrata” ha anche una sorta di “anteprima”: dal 5 al 14 novembre, infatti, la Cineteca di Bologna proietterà il film “Bhutto” di Duane Baughman (Uk, 2010) sulla vita dell’ex primo ministro pakistano Benazir Bhutto, la prima donna a guidare una nazione islamica uccisa nel 2007. Il 23 novembre sarà proiettato “La siciliana che sfidò la legge - Alcamo 1965” di Lorella Reale (Italia, 2005) su Franca Viola, la 15enne siciliana che rifiutò il matrimonio riparatore e la cui vicenda segnò l’inizio delle lotte per i diritti delle donne. “Uno degli obiettivi raggiunti dal festival – conclude Cretella – è quello di essere riuscito a radicare sul territorio la volontà di festeggiare il 25 novembre, la giornata mondiale contro la violenza sulle donne”.

Negli ultimi 4 anni in Italia 439 donne sono state vittime di femicidio, 119 solo nel 2009 (11 i casi registrati in Emilia-Romagna nell’ultimo anno). Il fenomeno è in crescita: erano 101 nel 2006, 107 nel 2007 e 112 nel 2008. “Si tratta di cifre in difetto – spiega Cretella – perché considerano solo i casi usciti sulla stampa nazionale, mentre non comprendono quelli di cui si è parlato sulla stampa locale o i casi non risolti”. Certo è che la Casa delle donne di Bologna è l’unica associazione che raccoglie i dati sui femicidi in Italia: secondo l’ultima indagine realizzata dalle volontarie (pubblicato la scorsa primavera) nel 2009 il 54% delle donne è stata uccisa dal partner e il 9% dall’ex, nel 42% dei casi il movente era la separazione voluta dalla donna o la gelosia del partner, nel 28% dei casi c’erano storie di violenza precedenti, nel 35% dei casi è stata utilizzata un’arma da taglio. “Ancora non abbiamo i dati per il 2010 – racconta Cretella – ma da quello che ho potuto vedere finora i casi sono in aumento e spesso i responsabili sono persone che hanno disponibilità di un’arma o possono reperirla facilmente”.
(lp) © Copyright Redattore Sociale

http://www.redattoresociale.it/DettaglioNotizie.aspx?idNews=328875